Dalle Origini *al* Trecento

# Dal latino all'italiano

## Dal latino classico al latino volgare

La lingua latina nacque nel Lazio e si allargò successivamente su un territorio molto esteso che corrispondeva a quello occupato geograficamente dalle conquiste di Roma e dell'impero romano, in un arco di tempo di circa mille anni. Non si può datare la nascita di una lingua; si possono, però, individuare dei periodi storici certi in base a testimonianze scritte e ai documenti pervenutici. L'impiego del latino come lingua viva iniziò, probabilmente, nell'Vlll secolo a.C. e terminò tra il 600 e 1'800 d.c. Il latino è ampiamente documentato fin dal III secolo a.C. Come per tutte le lingue antiche e moderne, anche il latino aveva diversità tra lo scritto e il parlato e disponeva di differenti registri linguistici.

Per una lingua morta, cioè una lingua che non è più parlata, non è possibile conoscere l'uso orale ma, attraverso la documentazione rimasta, è possibile rintracciare le variazioni di registro nella scrittura. Quando si parla di latino si intende un'unica lingua che però ebbe diverse peculiarità riconoscibili nel latino classico, nel latino Comune, cioè la lingua parlata a Roma, e nel latino parlato nei territori dell'impero. Il latino classico è, infatti, la lingua della letteratura fissata nei secoli dagli autori maggiori nei diversi generi letterari. La lingua parlata, invece, anche se si considerano i differenti registri comunicativi nelle relazioni tra i diversi strati sociali, non coincide con il latino classico: era una lingua viva, ricca di continue evoluzioni interne e arricchita anche da prestiti provenienti dalle lingue parlate nei territori conquistati. E dal latino uppanohe Ingue derivate dal latino.

Vita nuova nell'anno 1000

## 2. La nascita del volgare

Dal latino sono derivate delle lingue chiamate volgari L'impiego del volgare italiano nella letteratura e negli usi pratici come quelli amministrativi, commerciali ed epistolari, ha richiesto un lungo periodo di preparazione.

Questa nuova lingua, infatti, per secoli è stata impiegata solo oralmente; il latino, invece, era la lingua ufficiale de}la scrittura. ln latino il vu/gus era il popolo inteso nel senso più ampio della parola. Vulyaris è l'aggettivo derivato da vu/gus. de (iague vo(qarl (e parlate dalla massa della popolazione in antitesi al latino,

Finite le invasioni degli Ungari e degli Slavi, conclusa l'anarchia feudale e sostituita la grande feudalità laica con quella ecclesiastica, si aprì per l'Europa e per la penisola italiana un periodo di pace e prosperità. La ripresa della vita europea intorno all'anno 1000 si nota palesemente con la rinascita demografica ed economica. Vennero bonificate molte terre che erano state devastate dalle invasioni barbariche, e si costruirono borghi e castelli. Le antiche città romane erano sopravvissute alle invasioni dei barbari, anche se nell'Alto Medioevo non rappresentavano più il fulcro della vita economica. ln questo periodo le città rinacquero e si ripopolarono, Esse, pur essendo ne] secolo X] ancora legate fortemente alla presenza di un vescovo, divennero sedi di nobili; di professionisti come i medici, i notai, gli scrivani; di artigiani e commercianti di armi, di tessuti, di gioielli. Il risveglio delle attiv;tà commerciali e artigianali portò a//a crisi de/ mondo feudale. Para//e/amente a/ risveglio delle attività economiche vi fu la rinascita della cultura, specie nelle scuole episcopali e nei monasteri benedettini. (Qui a fianco trovi una riproduzione di miniature da "codici" cioè libri, realizzati nei monasteri,)

romano, legata alla dif;enetrazione delle poporaffermarsi, nei territori Roma, di ulteriori evolue territoriale deldella Romània (l'area lingue derivate) l'unie la distruzione del-